

IN CATALOGO DUPLETORUM ET SUPPLEMENTIS EXTANTES

NOVIS ANNOTATIONIBUS AUCTA

ab a. fratribus A. et JO. BAPT. VILLA

PLURIMUM ACCADEMIARUM SCIENTIARUM SODALIBUS

MEDIOLANI

EX TIPIS JOSEPHI BERNARDONI

1868.

Estratto degli *Atti* della Società Italiana di Scienze naturali.

Volume XI.

RIPRODUZIONE DELLE DIAGNOSI DI COLEOTTERI

E DELLE OSSERVAZIONI PUBBLICATE

NEL CATALOGO DEI DUPLICATI E SUPPLEMENTI

COLL' AGGIUNTA DI NUOVE ANNOTAZIONI

dei fratelli A. e G. B. VILLA

Allorchè dediti in ispecial modo alla entomologia ci siamo messi in relazione ed in azione di permuta continue con entomologi d'ogni paese, abbiamo pubblicato un catalogo e due supplementi delle specie di coleotteri ch'erano destinati a cambio. *Coleoptera Europæ dupleta in collectione Villa, quæ pro mutua commutatione offerri possunt*, 1835. *Supplementum Coleopterorum Europæ dupletorum, etc.*, 1838. *Alterum supplementum, etc.*, 1838. Catalogo era il nostro certamente dei più ricchi in simil genere per la quantità di specie, non solo dell'Italia, ma anche di Russia, Germania, Ungheria, Grecia, Spagna, ecc., e possiamo pur aggiungerlo, era di non poca utilità per l'esposizione delle sinonimie, tenuta così misteriosa dai mercatanti. Parecchie centinaia di quei cataloghi abbiamo spediti in dono a tutti coloro che sapevamo occuparsi specialmente in quel ramo di entomologia (1). Siccome poi diverse specie erano totalmente nuove

(1) Quo peracto catalogo, sumptibus nostris, et quin venalis esset, plures exemplarium centenos per Europam huc et illuc evulgavimus non modo amicis nostris sed aliis, etiam notis entomologiæ cultoribus. *Alterum supplementum Coleopterorum Europæ, etc.*, 1838, pag. 64.

e vennero denominate da noi stessi, così credemmo opportuno di dare per ciascuna la sua frase specifica per facilitarne la conoscenza. Alcuni entomologi dappoi nelle loro faune, o nelle loro memorie, adottando i nostri nomi, descrissero nuovamente talune di dette specie anche con diagnosi più diffuse, ma non fu così però di tutte.

La continua ricerca di quel nostro Catalogo, fece sì che in pochissimi anni se ne esaurissero le copie, sicchè i nuovi entomologi non ponno più procurarsi quelle nostre descrizioni, pur necessarie, e ciò a cagione che i suddetti cataloghi non vennero inseriti nè in giornali, nè in periodici, nè in atti o memorie d'accademie (1). Egli è perciò che talora ci vengono chieste copie manoscritte di esse diagnosi, e più spesso ancora siamo sollecitati vivamente ad occuparci di una nuova edizione, se non fosse almeno che per le descrizioni delle nostre specie nuove. Tale era già a dir vero, da qualche tempo l'intenzione nostra, ed anzi da un entomologo prussiano ci era stata chiesta la permissione di ristamparle in atti di accademie straniere, al che noi avevamo annuito per mancanza di tempo di occuparcene noi stessi; ma non avendo veduto poi mai realizzato quel progetto, ed essendo, d'altra parte, continuamente esortati dagli entomologi a riprodurre tali descrizioni, ci siamo accinti all'impresa di darne copia precisa negli *Atti* della nostra Società Italiana di scienze naturali, trascrivendole fedelmente coi loro numeri originali, senza alterarne le frasi, aggiungendo però a tutte, alcune note con dilucidazioni, e col riferirle ai *generi moderni*, e colla *località* di loro dimora. Egli è vero che alcune nostre specie sono notissime, trovandosi già da più di 40 anni in molte collezioni, ma appunto per tale motivo restano ignote agli entomofili.

Non è a tacersi poi che oltre alle 88 specie e varietà descritte nel Catalogo in discorso e nei supplementi, vi hanno molte altre specie nuove europee da noi posteriormente denominate. Nel solo Catalogo dei Coleopteri della Lombardia da noi pubblicato nel 1844 trovansi circa 110 specie lombarde da noi nominate, delle quali solo 63 erano descritte da noi nel catalogo *Coleoptera Europæ, ecc.*, e

(1) Vedi la nota nella pagina precedente.

supplementi; delle altre 48 poi, o furono date le diagnosi soltanto in lettere, o vennero pubblicate le descrizioni da altri entomologi. Tra queste, diverse vennero da noi esibite nella Dissertazione del Comolli: *De Coleopteris novis ac rarioribus, minusve cognitis, Provinciæ Novocomi* (1837); ma ve ne ha ancora non poche di non descritte che restano specie tradizionali, sanzionate però più che a sufficienza dal trovarsi in molte collezioni di merito.

Coll' occasione di questa nuova edizione nella quale vi aggiungiamo patrie, sinonimi, riferimenti a nuovi generi, non abbiamo voluto tralasciare una parte di storia degli insetti descritti, sia per la rarità o frequenza loro, sia per essere alcuni di essi dedicati a naturalisti, dei quali talvolta abbiamo creduto opportuno di fare un cenno. Per tal modo alle succinte descrizioni già date da tanti anni, aggiungendovi ora novità importanti, speriamo far cosa grata agli entomologi, e specialmente a quelli d'Italia ed ai nostri allievi, ai quali raccomandiamo frequenza e perseveranza nelle investigazioni, onde arricchire di molte altre scoperte la fauna italiana; aumentando in particolar modo le specie del Catalogo dei Coleotteri di Lombardia (1844) e quello dei Lepidotteri (1868) già da noi pubblicati; ed esortiamo ancora a non trascurare le specie più minute, le quali sfuggono più facilmente alle nostre ricerche; chè solo quando saranno bene conosciute, si potrà dar mano alla fauna degli insetti italiani, come abbiamo già detto fino dal 1838 in fine del nostro *Alterum supplementum*, pag. 66: *Microcoleoptera quæ antehac in Italia neglecta et immo irrisionis causa fuere plures apud entomophilos, præcipuarum investigationum nobis sunt scopus: cum satis cognoscetur quidquid pro exiguitate facilius historiæ naturalis cultori absconditur, tunc coleopterorum harum regionum faunam elucubrari poterit.*

COLEOPTERORUM SPECIES NOVÆ

IN CATALOGO DUPLETORUM EXTANTES

DIAGNOSIBUS ADUMBRATIONIBUS ATQUE OBSERVATIONIBUS ILLUSTRATAE

ANNO 1833.

1. **CARABUS STENTZII.** *Nobis.* oblongo-ovatus; supra violaceo-cyaneus; thorace ruguloso-punctato; elytris striato-punctatis, interstitiis elevato-lineatis, lineis interruptis.

OBSERV. affinis *Carabo Kollarii Dahl*, at thoracæ in nostro semper angustiore, angulis posticis elongatioribus; elytris minus ovatis, lineis elevatis interruptis regularioribus, colore lucidiore.

NB. Dejean nel suo *Catalogue des Coléoptères*, III edizione, lo mette tra le varietà del *Car. Scheidleri*. Abita in Ungheria. Avuto da Stentz, noto commerciante di storia naturale, al quale lo abbiamo dedicato.

2. **CARABUS CASTANOPTERUS.** *Nob.* oblongo ovatus; subtilus niger; supra nigro-æneus; elytris castaneis vel obscure-castaneis minute striatis, punctisque impressis triplice serie.

OBS. affinis *Car. alpino*, sed minor, angustior, magisque depressus.

NB. Potrebbe ritenersi per una varietà del *Carabus alpestris*, come viene indicato nel catalogo di Dejean. Trovasi sulle alpi lombarde e svizzere.

3. **NEBRIA NIGRICORNIS.** *Nob.* nigra, lucida; capite macula postica rufa, elytris elongatis, subparallelis, subdepressis, striatis, striis obsolete punctulatis.

NB. Trovasi sotto le nevi ed al margine dei torrenti alpini nella Lombardia e nel Piemonte, e specialmente al Porcellizzo ed al monte Rosa: in questa località il nostro allievo e collega don Giuseppe Stabile, indica di averla trovata all'elevatezza di 4500 e 6000 piedi (vedasi *Des Coléoptères observés au Mt. Rose, val Macugnaga*, par M. l'abbé Joseph Stabile, *Bulletin entomologique, Extrait des Actes de la Soc. hel. des sciences naturelles*, session de 1853, a Porrentruy), e noi pure l'abbiamo trovata colà anche a maggior altitudine. Non è citata da Kiesenwetter nel suo viaggio al Monte Rosa, ma pare l'abbia confusa colla *N. Jokiskii* (vedasi, *Eine entomologische Excursion in das Wallis und nach dem Monte Rosa in Sommer 1861*, von H. von Kiesenwetter, in Berliner *Entomologische Zeitschrift* 1861). L'abbiamo ricevuta anche da Farines di Perpignan, come proveniente dai Pirenei orientali.

4. **ODES GRACILIS.** *Nob.* oblongus, ater; elytris tenue striatis; thorace margine postico pedibusque nigro-piceis.

OBS. affinis *Oodi helopioidi*, cujus varietas videtur, sed paullo minor magisque angustatus.

NB. Alle rive dei laghi in Lombardia.

5. **AMARA ANTHOBIA.** *Nob.* oblongo-ovata; supra viridi-nitens; subtus nigra; antennarum articulis primis tribus pedibusque ferrugineis; thorace linea longitudinali impresso, utrinque foveolato; elytris striatis, striis minutissime punctatis.

NB. Comune in primavera sui fiori della *Cardamine amara*, nei prati presso Milano e Pavia.

6. **LEIRUS ALPESTRIS.** *Nob.* brevis, latus; supra nigro-piceus; subtus piceus; thorace postice parum angustato, utrinque bistriato; elytris striatis, subpunctatis, convexis.

NB. Conosciuto anche sotto il nome di *Leirus harpaloides*, è l'*Amara alpestris* Villa, nel catalogo di Dejean, III edizione. È frequente sulle alpi Lombarde ed anche della Svizzera e del Piemonte. Heer nella sua *Fauna Coleopterorum Helvetica* 1841, in appendice, pag. 87, riporta la sua *Amara helopioides* al nostro *Leirus alpestris*.

7. **PTEROSTICUS ERYTHROPS.** *Nob.* apterus; supra viridi-æneus vel nigro-æneus; thorace brevior cordato, postice utrinque impresso; elytris planiusculis, striatis, interstitio tertio quinto septimoque linea punctorum impresso (medio sæpissime impunctato); subtus niger; pedibus rufis.

NB. Può ritenersi, come nel Catalogo di Dejean, per una varietà del *multipunctatus* a piedi rossastri, e trovasi assieme a questo in tutte le

alpi Lombarde, Svizzere e Piemontesi. Heer nell'appendice della sua *Fauna Coleopterorum Helvetica*, ne dà una nuova descrizione conservando il nostro nome.

8. **ADAX DISSIMILIS.** *Nob.* apterus, niger; thorace convexo, quadrato, postice transverso impresso, utrinque bistriato; elytris subparallelis, striatis, interstitio tertio punctis tribus impresso.

OBS. magnitudo et affinitas *Ab. transversali*, at angustior, convexior, magisque parallelus.

NB. Riferibile pei moderni entomologi al genere *Pterostichus*, e per tale indicato anche nel catalogo di Dejean, e nell'appendice della *Fauna Coleopterorum Helvetica* di Heer, conservando il nostro nome; è un errore quindi che nel catalogo di Stettino 1858, siasi attribuito il nome a quell'autore. Trovasi sui monti e sulle colline del Comasco e della Svizzera, non raro.

9. **COLYMBETES GÖDELI.** *Nob.* ovatus, niger, subdepressus; pedibus elytrisque piceis; thoracis elytrorumque margine exteriori flavo.

NB. Trovasi nell'Austria. Comunicatoci da Rodolfo Gödel di Gratz, nostro vecchio amico, già Cancelliere al consolato austriaco in Costantinopoli, indi Console a Jassy in Valacchia, entomologo zelantissimo.

10. **BUPRESTIS CONFUSA.** *Nob.* varietas *Bupr. novem maculatæ*, maculis omnibus confluentibus.

NB. Spettante al genere *Ptosima* di Serville. È pura varietà del *Ptosima 9-maculata*, le di cui macchie si fondono tutte assieme. Trovasi in Lombardia ed in Svizzera, nella pianura unitamente alla specie tipica.

11. **MALACHIUS APICALIS.** *Nob.* subhirtus, viridis; ore rufo; elytris macula apicali minima coccinea.

NB. Specie distinta, riportata pure nel catalogo di Stettino. Trovasi in Lombardia, nella pianura, in estate.

12. **ANOBIUM IREOS.** *Nob.* ovato-oblongum, testaceo-ferrugineum, griseo-pubesceus; thorace convexo, antice subsinuato, minutissime punctulato, elytris striato-punctatis.

NB. Trovasi nell'ireos tanto in polvere che nella radice. Pare una varietà dell'*Anob. panicum*.

13. **ANTHEROPHAGUS MACULIPENNIS.** *Nob.* varietas *Antherophagi nigricornis*, elytris macula infusca apicem versus.

NB. Heer nella sua *Fauna Coleopterorum Helvetica*, lo mette pure come varietà dell'*Antheroph. silaceus* Herbst (*nigricornis* Fab.). Trovasi nelle praterie di Lombardia e di Svizzera, in estate. Raro.

14. **BYRRHUS PILOSELLUS.** *Nob.* oblongo-ovatus, nigro-piceus; supra pube densa flavicante obtectus; elytris obsolete striatis.

NB. Specie nuova ritenuta col nostro nome anche da Dejean e da Heer: questi nella sua *Fauna Coleopterorum Helvetica* 1841, ne dà una nuova ed estesa descrizione, ritenendola col nome di *Byrrhus pilosellus* Villa; a torto quindi Schaum nel suo catalogo lo riporta, indicandolo per *Byrrhus pilosellus* Heer; errore commesso anche nel catalogo di Stettino.

Abita sulle alte alpi della Svizzera e del Piemonte, e spesso sotto le nevi, in estate. Finora non venne ancora trovato nella Lombardia.

15. **BYRR. LARIENSIS.** *Nob.* ovatus, subtus nigro-piceus; supra fuscus; thorace, pube ferruginea nigroque, vario; elytris vittis pubescentibus nigro ferrugineoque interruptis.

NB. Trovasi in diversi luoghi del Parmigiano, del Piemonte, della Svizzera e del Comasco (Brianza, Valsassina, Vall'Intelvi). Nel catalogo di Schaum, come anche nel catalogo di Stettino è messo fra il genere *Curimus* di Erichson col nome di *C. lariensis* Heer, ma nell'opera di Heer è descritto col nome di *lariensis* Villa, ritenendo il nostro nome e l'autore, e citando la sinonima di *barbipennis* De Cr. Saranno adunque da rettificarsi nel catalogo di Schaum ed in quello di Stettino i nomi dell'autore, tanto per questa specie, quanto per la antecedente come abbiamo già indicato nel nostro lavoro, *Sui Coleotteri del Biellese*, 1865.

Per errore tipografico nel catalogo di Dejean è nominato *Byrrhus laviense* Villa.

16. **ELOPHORUS GLACIALIS.** *Nob.* cupreo-æneus, nitidus; thorace quinquesulcato, interstitiis granulosus; elytris striatis, striis profunde punctatis.

NB. Tra i prismi dei ghiacci dei laghi gelati alpini della Svizzera, del Piemonte e della Lombardia. Heer nella sua *Fauna Coleopterorum Helvetica*, ne dà una lunga descrizione, indicando essere frequente nei piccoli laghi alpini (Bernina, ecc.) all'altezza di 6000, 7500 piedi, ma conserva il nostro nome: è un errore quindi che nel catalogo di Schaum sia indicato come specie di Heer.

17. **ONTHOPHAGUS BOS.** *Nob.* niger, lucidus; capite, cornubus binis brevibus, arcuatis; thorace punctato, nigro; elytris striato punctatis, nigro-testaceis.

OBS. affinis *Onthoph. tauro*, at cornubus brevioribus, thoraceque marginibus minus impresso.

NB. Heer nella sua *Fauna Coleopterorum Helvetica*, lo mette come varietà dell'*O. taurus*. Trovasi nella Lombardia, nella Svizzera, nel Piemonte, e forse in varie altre località.

18. *APHODIUS MIXTUS*. *Nob.* convexus, subtus rufo-piceus vel nigropiceus; capite trituberculato, thoraceque punctatissimis nigris, interdum margine rufescente; elytris crenato-striatis, nigris, basi apiceque rufis, interdum totis rufescentibus.

NB. Frequente sulle alte alpi della Svizzera, Tirolo, Piemonte e Lombardia.

19. *ORYCTES CORNICULATUS*. *Nob.* castaneus lucidus; clypeo cornu brevi subrecurso; thorace parum retuso, carina postica obsolete tridentata, antice lateribusque punctato, postice subtilissime punctulato, elytrisque similiter.

OBS. Fœmina nil differt ab illa *Orycti nasicorni*.

NB. Nel Lombardo-Veneto, Piemonte, Toscana, Romagna ed altri luoghi d'Italia. Gistel lo cita anche come delle alpi del Tirolo. Vedasi Gistel *Die Mysterien der Europäischen insectenwelt*, all' articolo *Alpes Tyrolis*.

20. *MELOLONTHA MACULICOLLIS*. *Nob.* subtus pallida; supra thorace pallido macula triangulari fusca, antice acuminata; elytris fusco-testaceis.

OBS. Magnitudo et affinitas *Melolonthæ æstivæ*, at elytra fusco-testacea, immaculata.

NB. Spetta al genere *Rhisotrogus* di Latreille ed in questo genere venne descritta nuovamente nella *Fauna Coleopterorum Helvetica* di Heer. Trovasi nella Lombardia e nella Svizzera.

21. *MELOL. LIMBATIPENNIS*. *Nob.* villosa; capite thoraceque fuscis; elytris testaceis, margine toto fusco; subtus nigro-picea; tibiis anticis bidentatis.

OBS. Magnitudo ed affinitas *Melol. pagana*.

NB. Riferibile al genere *Rhisotrogus* per i moderni, ed in questo genere descritto di nuovo dal prof. Heer. È registrato anche nel catalogo di Stettino fra il genere *Amphimallus* di Mulsant. Trovasi specialmente in collina nella Lombardia e nella Svizzera.

22. *ANOMALA CYANICOLLIS*. *Nob.* subtus viridescenti-atra, tibiis pallidioribus, capite, thorace scutelloque cyaneo; elytris testaceis.

NB. Specie distinta registrata anche nel catalogo di Stettino; ritenuta però da Dejean per una varietà della *An. Julii*. È comune in alcuni luoghi presso Pavia. Viene indicata da Gistel, nell'opera sopraindicata, quale specie delle alpi tirolesi ed anco come specie di Stiria.

23. *ANISOPLIA USTULATIPENNIS*. *Nob.* varietas *Anis. horticulæ*, elytris nigris aut nigricantibus.

NB. Anche Dejean nel suo catalogo, III edizione, ed Heer nella sua *Fauna Helvetica* la ritengono come varietà dell'*Anis. horticola* colle elitri nere o nereggianti. Appartiene al genere *Phylloperla* di Kirby. Trovasi sui monti in Lombardia, Piemonte e Svizzera. Gistel nella sua opera *Mysterien der Europäischen insectenwelt* all'articolo *Styria*, la cita come incola di quel paese, e la nota pure nella sua *Pandora monacensis* alla pag. 365.

24. **AMPHICOMA METALLICA.** *Nob.* viridi-metallica; supra parum pubescente; subtus hirta, abdomine fuscescente, segmentorum margine exteriori, ultimisque duobus croceis: antennarum clava tarsisque ferrugineis.

NB. Appartiene al genere *Anthypna* dei moderni. È specie assai ricercata, ma ancora rara nelle collezioni. Da alcuni è conosciuta col nome di *An. Carceles*, e da altri per *An. romana* ed *An. tosculana*. Trovasi nella Romagna.

25. **CETONIA SPOLIATA.** *Nob.* nigra, glabra; thorace punctato, carina longitudinali elevata; elytris albo-maculatis, irregulariter costatis, interstitiis rugulosis.

OBS. an varietas *Cetoniae vulpinæ*, pilis deficientibus, maculis majoribus; an distinta species, intermedia de *Cetonia græca* ad *Cetoniæ vulpinam*.

NB. Trovasi nella Lombardia.

26. **CETONIA CONSOBRINA.** *Nob.* nigro-nitens; glabra, irregulariter punctata et foveolata, maculis nonnullis albidis obsoletis adpersa; elytris ad suturam striatis; ano maculis albis punctulato; pectore antico hirta.

OBS. an varietas *Cet. sticticæ*, sed tamen sæpe angustior et glabra, maculis obsoletis numero variabili.

NB. Abita colla *Cet. stictica* nella Lombardia.

27. **ANTHICUS VENUSTUS.** *Nob.* oblongus, sericeus, niger; pedibus, thorace subtus lateribusque interdum flavicantibus; elytris fascia apicem versus coccinea.

NB. Questa specie da noi descritta nel 1833, era già stata da noi messa in circolazione con tal nome già da tempo. Nel 1842 fu descritta più ampiamente da Schmid col nome di *unifasciatus*, ma vi ha confuso assieme un sesso di altra specie, per cui Laferté-Senectère (*Monographie des Anthicus* 1848) adottò il nostro nome perchè dice « sparso in gran numero di collezioni, e sanzionato da tanti anni se non per una descrizione completa, almeno per una diagnosi sufficientemente chiara

e precisa. » Trovasi con qualche varietà in diversi luoghi alpini del Comasco, anche a considerevole elevazione. Lo raccogliemmo facilmente stendendo sui larici e sulle pecchie alcune bianche tele, portate appositamente nelle nostre escursioni: molti insetti minuti venivano con tal mezzo attratti.

28. *ANTHIC. TRANSVERSALIS*. *Nob.* Oblongus, ater, tibiis pallidioribus; elytris subpubescentibus nigris, albo-sericantibus, maculis duabus oblongis albis, antica transversa, postica obliqua. (*Idest elytris fasciis duabus albis ad suturam interruptis, postica obliqua.*)

NB. Laferté Senectère nella sua *Monografia degli Anticiti* alla pagina 187, parlando dell'*Anthicus longicollis* descritto da Schmid nel 1842, afferma essere la stessa nostra specie, descritta succintamente nel 1833, ed addotta il nome dello Schmid. In fine dell'opera poi, alla pag. 305, riflette doversi riferire invece alla specie da lui stesso descritta nel 1842 col nome di *tenellus*. Trovasi nella Toscana, Sardegna, Sicilia, Grecia, Algeria, Mesopotamia, Siria, Spagna e Francia meridionale.

29. *SALPINGUS HUMERALIS*. *Nob.* elongatus, punctatissimus, nigro-cœrulescens; antennis, capite, thorace, elytris basi, pedibusque flavo-testaceis; thorace lateribus denticulato.

NB. Somiglia al *S. 4-guttatus*, ma ha soltanto la macchia alla base delle elitri. Nel catalogo Dejean, III edizione, figura come specie Dejeaniana per errore tipografico, e deve correggersi in *Salp. humeralis* Villa, nome adottato in tutte le collezioni, avendone noi e gli entomologi milanesi circolati centinaia di esemplari. È singolare perciò che non trovasi indicato nel catalogo di Stettino. Comune nel Milanese e nel Comasco durante il caldo estate.

30. *ALPICORUS*. *Nob.* (Novum genus.)

Antenne 11-articulatæ, sub oculis positæ, articulo primo et secundo majoribus conicis, sex sequentibus tenuioribus elongatis subconicis, ultimis tribus crassioribus ovato-oblongis subdepressis.

Rostrum breve, planum, deflexum, apice dilatatum, subtruncatum.

Oculi magni, laterales, subovati.

Torax convexus, latus, antice multo angustior, postice subinuat, basi elevato-marginatus.

Scutellum minutissimum.

Elytra latitudine thoracis basi, subcylindrica, apice inflexa, anum fere tegentia.

Corpus oblongum, convexus.

Pedes breviores, postici saltatores, femoribus clavatis, tibiis vix curvis, tarsis elongatis.

NB. Nuovo genere, descritto anche dal Kirby col nome di *Choragus*, in un'opera d'insetti esotici.

31. *ALTICOPUS GALEAZZII*. *Nob.* nigro-piceus, antennarum basi flavescens; tarsis, tibiis, femoribus basi apiceque rufo-testaceis; thorace minutissime punctulato; elytris (puncto humerali sæpe pallidiore) striatis, profunde punctatis.

NB. È la stessa specie indicata da Kirby col nome di *Choragus Shepardi*. Trovasi in Lombardia, specialmente nel Milanese e nel Pavese, sulle siepi secche della *vitis lambrusca* durante i giorni caldissimi d'estate, massime nelle ore meridiane. Difficile a distinguersi per la sua piccolezza, si confonde cogli atomi secchi che cadono dalle siepi colla perticazione di esse, ma si rivela per i grandi salti che spicca. L'abbiamo dedicato all'amico Galeazzi che ne raccolse facilmente in grande quantità. Trovasi pure in Inghilterra, in Svizzera ed in Francia, ove è stato descritto da Robert col nome di *Anthrribus pigmæus*.

32. *SIBINIA ALPINA*. *Nob.* ovata subdepressa, rufo picea; subtus albidosquamosa; supra cinereo-tomentosa, rostro, thorace, elytrisque basi obscurioribus; antennis pedibusque rufo-testaceis.

NB. Appartiene al genere *Acalyptus* di Schönner. Dejean e Jacquelin du Val, la ritengono una varietà dell'*Acalyp. rufipennis*. Nel catalogo di Stettino è ritenuta a torto come sinonimo e come specie Comolliana. Abita nei piani alpestri del Comasco, e specialmente nella Valsassina. Varia colle elitri ferruginee alla base.

33. *SIBINIA CENTROMACULATA*. *Nob.* ovata convexa; subtus albo-squamosa; pedibus piceis albo-pubescentibus; supra dense tomentosa; thorace fusco-auro-micante, vitta lateribusque albidis; elytris cinereis, macula scutellari elongata fusco-auro-micante, albocincta; scutellum album.

NB. Riferibile al genere *Tychius* di Germar. Specie elegante ritenuta anche dal Dejean, e nel catalogo di Stettino col nostro nome, e da altri conosciuto col nome di *T. dorsalis*, *T. phaleratus*, *T. elegantulus*. Trovasi in pianura e in collina, nella Lombardia, nel Piemonte, nel Tirolo e nella Bassa Austria.

34. *LIXUS ACOPICTUS*. *Nob.* subtus fuscus subpubescens; pectore, femoribus annulo, abdominis segmentorum margine exteriori pube albida obtectis; supra thorace punctato-cribroso, fusco, lateribus

albicantibus; elytris caudatis, oblongo punctatis, lineis punctorum caudam versus confluentibus, macula scutellari fasciæque postica reticulata interruptis albis.

NB. Ha qualche somiglianza col *Lixus cylindricus* della Francia meridionale, il quale trovasi anche nell'Ungheria, e, giusta quanto ci disse il nostro vecchio amico Findeli di Temeswar, vive sul *Laserpitium latifolium*. Jaquelin du Val, mette ambo i nomi come sinonimi; così trovasi pure indicato tanto nel lavoro di Teodoro Prada *Sui curculioniti dell'Agro Pavese* 1857, quanto nel catalogo d'insetti inserito nelle *Notizie naturali e chimico-agronomiche sulla provincia di Pavia*, 1864. Dejean lo ritenne invece una semplice varietà italiana, ma egli è però specificamente diverso. Venne trovato in abbondanza dal nostro amico e collega (ora defunto) Cadolini nella provincia di Pavia, saranno già 40 anni, e non sappiamo se in poi sia stato trovato da altri. Abbiamo fatto appello con una circolare ai nostri entomologi per avere notizie su tutte le nostre specie nuove, e ad alcuno chiesimo in ispecial modo di questo, ma non abbiamo ottenuto particolarità. Nello scorso autunno 1867 per la prima volta il signor Vittore Ghiliani nostro amico, entomologo notissimo di Torino, lo rinvenne in abbondanza in una località del Piemonte sulla *Artemisia campestris*. Tutti gli esemplari raccolti furono ceduti al nostro amico Eugenio Sella, entomologo di Torino.

55. **BOSTRICHUS APHODIODES.** *Nob.* oblongus, cylindricus, minutissimus, piceus vel nigro-piceus, subpubescens; thorace elongato minutissime punctulato; elytris striatis punctatissimis; pedibus pallidioribus.

NB. Piccolissima specie, collocata dal Dejean nel suo catalogo, III edizione, tra il *polygraphus* ed il *pusillus*. Frequente sotto le cortecce delle piante conifere nelle alte alpi della Lombardia, e, secondo Gistel, anche nella Stiria. (*Die Mysterien der Europäische insectenwelt.*)

56. **CIS SIGNATICOLLIS.** *Nob.* nigro-piceus, subpubescens, rugulosus, minutissime punctulatus; pedibus, elytris macula humerali, capite, thoraceque antice vitta media lateribusque rufo-testaceis.

NB. Si potrebbe forse ritenere per una varietà del *Cis boleti*, come è indicato nel catalogo di Dejean, III edizione. Trovasi nella Lombardia.

57. **LATRIDIUS LILIPUTANUS.** *Nob.* oblongus, minutissimus, rubro-pictus; elytris ovalibus, crenatis, punctatissimis, nigris aut nigricantibus; thorace elongato, postice attenuato.

NB. Dejean lo mette nel suo catalogo come sinonimo del suo *Latrid. exilis*. Abita nella Francia e nell'alta Italia. Lo abbiamo trovato tal-

volta a migliaja nella pula di fieno, anche assieme al nostro *Calyptobium difficile*, o *Calyptob. Villæ*, *Monotoma bicolor*, *Monopis castanea*, *Clypeaster piceus* e *lividus*, ed altri minuti insetti.

58. *SYNCHITA MEDIOLANENSIS*. *Nob.* ferruginea, subpubescens; thorace minutissime subgranuloso, quadrato, postice parum attenuato; elytris striato-punctatis.

NB. Specie che il nostro amico e collega De-Cristofori aveva voluto dedicarci col nome di *Synch. Villæ*; ma da noi come anche da Dejean, e nel catalogo di Stettino fu ritenuta col nome di *mediolanensis*. Collo stesso nostro nome fu descritta anche da Erichson. (*Naturgeschichte der insecten Deutschlands* 1845, pag. 271.)

Trovata presso Milano da noi, in grande quantità nella stagione invernale del 1830, sotto le cortecce in istato di larva, e trasformatasi poi nell'estate. Rinvenuta pure da Schüppel presso Berlino, e citata dal Redtembacher nella sua *Fauna Austriaca* alla pag. 178, N.º 153.

59. *MONOTOMA? RONDANI*. *Nob.* convexa, nigro-picea, hispida, antennarum apice, elytrorum macula parva humerali, pedibusque ferrugineis; thorace convexo nigro; elytris striatis profundo punctatis.

OBS. Species pulcherrima, maxima in hoc genere, de qua tamen dubitamus (*forsan novum genus*).

NB. Allorchè nel 1833 abbiamo descritto questa specie, dubitavamo che potesse appartenere ad un tal genere, e ci pareva si dovesse istituirne uno nuovo. Il nostro amico Victor Motchoulsky di Russia, che aveva osservata questa specie nella nostra collezione, creò per essa il genere *Spartycerus*. (*Bulletin de la Soc. Imp. de Moscou* 1837, pag. 100, tav. VII, B.) In séguito Erichson dimostrò che tal nome era già doppiamente adoperato per un genere di curculionite, e per un genere d'Emitteri (*Wiegmann's Archiv*. 1838, pag. 207, art. 2), e perciò insistette onde ne fosse assolutamente sostituito un altro, per cui Motschoulsky le propose quello di *Apeistus*. (*Bulletin de Moscou* 1840, pag. 186.) Redtembacher aveva nominata la specie in discorso *Ropalocerus setosus* (*Quedam gen. et spec.*, pag. 21), ma poi nella sua *Fauna Austriaca*, fasc. 2, pag. 183, N.º 164, adottò egli pure il nome di *Apeistus Rondani*. Il perchè anche nel Catalogo nostro dei *Coleopteri della Lombardia*, 1844, va cambiato in *Apeistus* il nome di *Spartycerus*, che noi abbiamo collocato presso i *Coxelus* e *Diodesma*, come era indicato da Motchoulsky istesso, che lo dichiarò un eteromero; quel chiarissimo entomologo sospettò inoltre che la macchia humerale da noi indicata nella descrizione possa essere accidentale come nelle *Monotome* e nei *Latriidi*, e precisò il nostro qualificativo di *hispida*, accennando avere sette

paja di linee di peli ispidi sulle elitri. Questa specie è stata conosciuta anche da Megerle col nome di *Sarrotrium rufum*, e quindi fra gli *Ete-romeri* nella famiglia dei *Taxicorni*; ma al presente l'istesso Motchoul-sky la tornò a collocare nei *Tetrameri* fra i *Xilofagi*, ove l'avevamo appunto collocata noi fino dal 1832, dietro le più accurate osservazioni microscopiche; sicchè anche il Redtembacher nella *Fauna Austriaca* la pone in questa stessa famiglia nella divisione dei *Colidii*, e come tale è pur citata anche nel catalogo di Stettino.

Venne da noi dedicata al nostro vecchio amico Rondani di Parma, il quale ce la comunicò pel primo come specie ignota; dappoi l'ebbimo dal nostro buon amico Bertè di Parma, del quale lamentiamo la recente perdita. Trovasi pure nell'Austria, e Galeazzi la rinvenne anche nella Lombardia. Teodoro Prada la cita nel suo catalogo d'insetti, 1864, inserito nelle *Notizie naturali e chimico-agronomiche sulla provincia di Pavia*.

40. *PURPURICENUS CINCTUS*. *Nob. varietas Kœhleri*, niger, elytris rubromarginatis (*idest macula elytrorum maxima*).

NB. È pura varietà del *P. Kœhleri* la cui macchia nera occupa quasi tutte le elitri. Trovasi nella Lombardia, e forse in tutta l'Italia passando per gradi al *Purp. ætnensis* di Sicilia, il quale è nero con piccolissimo lembo rosso delle elitri.

41. *PURPUR. BIPUNCTATUS*. *Nob. varietas Kœhleri*, elytris rufis, macula parva nigra ad suturam interrupta.

NB. È semplice varietà del *Pur. Kœhleri* con piccolissima macchia nera sopra ciascuna elitre.

42. *CALLIDIUM PUELLUM*. *Nob. affinis Callidio bajulo*, cujus fortasse varietas minor, picea, elytris pallidioribus maculis obsoletis.

NB. Appartiene al genere *Hylotrupes* di Serville, e non è che varietà piccola dell'*Hyl. bajulus*, che trovasi in tutta Italia assieme alla specie tipica. Trovasi pure nella Russia meridionale, ove è conosciuto col nome di *Hyl. imperfectus* Faldermann, e, secondo Gystel, anche nella Stiria.

43. *CHRYSOMELA ASCLEPIADIS*. *Nob. ovata*, violacea, nitida, immaculata; coleoptris thoraceque subtiliter punctulatis; antennis nigro-violaceis basi ferrugineis; thorace punctis impressis, marginibus incrassatis.

Obs. Facies et statura *Chrys. mixtae*, sed posterius magis ovata præsertim in femina.

NB. Conosciuto da taluni col nome di *Chr. Villæ*, nome che il nostro amico e collega De-Cristofori proponeva per dedicare a noi una specie nuova da noi trovata pei primi ed in grandissima quantità; ma Dejean

e la maggior parte degli entomologi, ritennero il nome imposto anteriormente da noi; e forse è la stessa specie chiamata nel catalogo di Stettino col nome di *asclepiadis* Küster. Comune sull'*Asclepias vincetoxicum* in diversi luoghi di collina e montagna della Lombardia, specialmente presso Como, Monte Biandino, Valle del Varrone ed a Bormio in Valtellina.

44. **CRYPTOCEPHALUS TESTACEUS.** *Nob.* testaceus concolor; antennis basi oculisque nigris.

OBS. Varietas *Crypt. duodecimmaculati*, sed elytris immaculatis; thoracæ vero interdum punctis binis nigris signato.

NB. Spetta al vero genere *Cryptocephalus* di Geoffroy, ma deve ritenersi una pura varietà del *Cr. 12-punctatus*, come venne considerato da Dejean. Trovasi nel Comasco.

COLEOPTERORUM SPECIES NOVÆ

IN SUPPLEMENTO (ANNO 1835) SALUTATÆ

DIAGNOSIBUS ATQUE OBSERVATIONIBUS ILLUSTRATÆ.

45. **PTEROSTICHUS DILATATUS.** *Nobis.* Apterus, niger: thorace cordato, postice utrinque bistriato; elytris planiusculis, latis, sub-quadratis, postice rotundatis, sub-truncatis, striatis, striis obsolete punctatis, interstitiis tertio et quinto interdum septimoque semper puncto vel linea punctorum impressis; tibiis tarsisque piceis.

OBSERV. Affinis *Pterost. truncato* cum quo nuper confundimus, sed elytris latioribus, planioribus magisque truncatis præsertim in fœmina, interstitiis tertio quintoque sæpe impunctatis.

NB. È singolare che Dejean nel suo catalogo, III edizione, non abbia voluto addottare questa specie, e ci scrisse essere il *Pterostichus truncatus* di Bonelli, mentre il vero *Pter. truncatus* (esemplari tipici avuti da Peiroleri), che noi gli abbiamo comunicati, sarebbe una *Platysma* che esso nominò *nebrioides*. Temiamo ch'egli abbia fatto confusione di queste due specie da noi mandategli, e che la di lui *Platysma nebrioides* sia il nostro *Pteros. dilatatus* comune al colle di Tenda, sorgenti del Tanaro ed altre alpi nizzarde.

46. **PTEROSTICH. DURATHI.** *Nob.* apterus, niger lucidus; thorace subcordato, postice utrinque impresso; elytris nitentibus, cupreo-æneis aut viridi-æneis, oblongo-ovatis, convexiusculis, subparallelis, subtiliter striatis, interstitiis alternatim linea punctorum impressis.

NB. Bellissima specie frequente sulle alpi nizzarde, al colle di Tenda e sorgenti del Tanaro, ritenuta nuova anche nel catalogo di Dejean, III edizione, ed in quello di Stettino. Lo abbiamo dedicato al nostro amico marchese Carlo Durazzo di Genova, il quale ci era compagno di viaggio all'epoca della scoperta, ed egli in ricambio ci dedicò il *Percus Villæ* da noi trovato nella stessa escursione.

47. **STEROPUS NICÆNSIS.** *Nob.* parvus, apterus, niger; thorace subcordato, postice utrinque impresso, angulis posticis acutis; elytris oblongo ovatis, planiusculis, striatis; antennis pedibusque piceis.

NB. Anche Dejean lo ritenne specie nuova, ed adottando il nome specifico da noi impostogli, lo collocò nel genere *Argutor*. Non comune sulle alpi nizzarde ad una considerevole elevazione.

48. **HALIPLUS GLABRATUS.** *Nob.* oblongo-ovatus, flavus; thorace plano; elytris convexis lævissimis, obsolete punctato-striatis, nigro lineatis, macula ad basim et humeros oblonga signatis.

NB. È la stessa specie che figura nel catalogo di Dejean del 1835 col nome di *æquatus*. È pure conosciuto da alcuni col nome di *Hal. Bonolæ*. Abita nella Svizzera, nella Francia e nella Lombardia, ed è frequente presso Milano, Pavia e Sondrio.

49. **APHANISTICUS CYLINDRUS.** *Nob.* oblongus, cylindricus, obscurecupreus, fronte vix sulcata; thorace vage, elytris serie-punctatis.

NB. Nuova specie assai rara, citata anche nel catalogo di Stettino col nome di *Aphan. cylindricus* Villa. Con questo nome è indicato da Teodoro Prada nel catalogo d'insetti già sopra nominato. Abita nella Lombardia. Gistel lo cita pure con tal nome, quale specie delle alpi tirolesi e della Grecia.

50. **APHANIST. ELONGATUS.** *Nob.* linearis, cupro-æneus; fronte sulcata; thorace lævi marginato, transversim sulcato; elytris angustatis, punctatissimis.

NB. Il signor Guérin Meneville ritiene essere la stessa specie del suo *Aphan. Lamotei*. Nel suddetto catalogo di Stettino venne citato come *A. elongatus* di Villers in iscambio di Villa. Trovasi in Francia ed in Italia, specialmente presso Milano, Pavia e nella Brianza.

51. **ANOBIUM MORIO.** *Nob.* nigrum, convexum; thorace elevato, postice plicato; elytris striatis, striis crenato-punctatis; pedibus rufis.

NB. Sebbene citato nella dissertazione Comolli, non venne registrato nel catalogo di Stettino. È comune nella Lombardia, specialmente presso Milano, sullo spino bianco, ed in alcuni luoghi del Comasco sui carpini, assieme al nostro *Anobium carpini*, il quale è specie distintissima stata tralasciata nel nostro catalogo dei *Coleopteri della Lombardia* pubblicato nel 1844, per pura svista tipografica. Bertè lo ha trovato pure nel Parmigiano, e lo ha nominato *An. striatulum*. Gistel lo indica pure della Stiria.

82. *CRYPTOPHAGUS TUMULORUM*. *Nob.* oblongo-ovatus, pubescens; thorace nigro, postice latius marginato; elytris castaneis vel piceis, dilatatis, convexiusculis, crebre punctulatis; antennis pedibusque rufis.

OBS. Affinis *Cryptoph. fuscipedi Gyllenhalii*, quo nomine permultis entomologis antehac communicavimus.

NB. Trovasi frequente in alcuni cimiterj sulle erbe ed anche sui monumenti mortuarj, specialmente nei dintorni di Milano, e visitante ad una certa altezza al tramonto del sole nei cimiterj medesimi.

83. *OCHTHEBIUS NOBILIS*. *Nob.* elongatus æneus; capite magno bifoveolato; thorace rotundato, lateribus marginato; elytris vage punctulatis; antennis pedibusque fusco-lividis.

NB. Superba specie, ritenuta nuova anche da Dejean; è affine al *bifoveolatus* ed allo *splendens*. Nel catalogo di Stettino avvi un *Ochtheb. hibernicus* Curtis, coi sinonimi di *punctatus* Stephens e *nobilis* Heer, ma questi nella sua *Fauna Col. Helvetica*, cita l'*Och. nobilis* di Villa, per il che sarà da emendarsi il sinonimo del catalogo di Stettino. Heer però nella sua opera: *Die Kaefer der Schweiz*, lo distribuisce nella regione campestre e di collina, mentre da noi trovasi in regione subalpina nei ruscelli alpestri, specialmente nella stagione fredda, avendone raccolte noi stessi molte centinaia in una giornata invernale del 1844. Fu pure trovato da uno di noi anche nell'isola di Sardegna nel 1836. (Vedasi, *Conchiglie ed insetti raccolti nell'isola di Sardegna* da Giovanni Battista Villa di Milano, nel 1836.) Prada lo indica anche del territorio pavese.

84. *OCHTHEBIUS PALLIDIPENNIS*. *Nob.* ovatus; subtus fuscus, supra æneus vel nigro-æneus; thorace brevi, rotundato, rugoso; elytris flavescentibus, crenato-striatis; pedibus rufis.

NB. Trovasi presso Milano e Pavia.

85. *APHODIUS MERIDIONALIS*. *Nob.* oblongus, griseo-lividus vel testaceus; capite nigro, unituberculato; thorace punctulato, macula antica dilatata nigra; elytris striatis, striis obsolete punctulatis.

OBS. Variat scutello nigro, sutura elytrorum fusca, et thorace nigro marginibus lividis.

NB. Non raro nella Toscana e nella Romagna. Lo abbiamo trovato anche nell'isola di Sardegna. (Vedasi *Conchiglie ed insetti di Sardegna* sopraindicato.)

56. **BLAPS STRICTICOLLIS.** *Nob.* parva, nigra; thorace marginato, sub-plano, quadrato, postice restricto, punctulato; elytris convexiusculis, ovatis, breviter acuminatis, punctatis.

NB. Trovasi nelle cantine in Lombardia, ed anche nella bassa Italia.

57. **OPATRUM DISTINCTUM.** *Nob.* nigrum, sub-lucidum, granulatum; thorace convexo, marginato; elytris lineis tribus obsoletis, utrinque tuberculatis.

NB. Affine all'*Opatr. sabulosum*. Trovasi nei luoghi montani della Lombardia.

58. **APION FLAVESCENS.** *Nob.* læte flavum; subtus, capite, thorace elytrorumque basi nigro-piceis, dense albobescentibus; elytris striato-punctatis; rostro brevi, crassiusculo, parum arcuato, nigro-piceo.

NB. Pare una varietà dell'*Ap. malvæ*, e Jaquelin du Val nel *Manuel d'Entomologie, Genera des Coléoptères d'Europe, Curculionides*, lo pone fra i suoi sinonimi. Trovasi nel Genovesato.

59. **APION HIRSUM.** *Nob.* cupreo-æneum, vel viridi-æneum, nitidum; thorace punctatissimo; elytris punctato-striatis, albo-hirtis; rostro brevi cupreo.

OBS. Statura et affinitas *Apioni tubifero* Dejeanii, at rostrum brevior.

NB. È la stessa specie che più tardi Chevrier nominò *Apion Zanellæ*. Trovasi nel Genovesato.

60. **CLEOPUS SOMNULENTUS.** *Nob.* oblongo-ovatus, sub-depressus; rostro filiformi sub-arcuato; supra fuscus, subtus albido-pubescentibus; elytris punctato-striatis, striis pilis albidis seriatim dispositis.

NB. Per gli entomologi moderni appartiene al genere *Gymnetron* di Schönnher, e corrisponderebbe al *Gymnetr. plantarum* di Dejean. Non raro per tutta la Lombardia ed altrove.

61. **FALCIGER MIRABILIS.** *Nob.* femoribus muticis, rufo-castaneis, subtus albido-squamosus; thorace gibboso canaliculato, marginibus albidis; elytris dimidiatis, antice rufo-castaneis macula scutellari albida, postice albidis, punctato-striatis.

NB. Trovasi nella provincia di Pavia. Raro.

62. *HYPERA MERIDIONALIS*. *Nob.* oblongo-ovata, fusca, auro-squamosa; thoracis elytrorumque margine suturaque postica, albicantibus; elytris seriatim foveolatis.

NB. Spetta al genere *Phytonomus* di Schönner per i moderni. Trovasi nella Toscana, nella Romagna, nella Sicilia e nell'isola di Sardegna, dove l'abbiamo raccolta noi stessi l'anno 1836. (Vedasi *Conchiglie ed insetti raccolti nell'isola di Sardegna* da G. B. Villa, 1836.)

63. *LOBORYNCHUS CARMAGNOLÆ*. *Nob.* femoribus muticis; piceus vel nigro-piceus, dense squamosus; thorace granulato; elytris sulcatis, sulcis profunde punctatis.

OBS. Color squamarum albidus, ochraceus et auratus variat.

NB. Per il genere si addottano anche i nomi dati da Germar di *Pachygaster* e di *Otiorrhynchus*, anzi gli entomologi moderni addottano quest'ultimo. La specie venne da noi dedicata al nostro allievo e compagno di escursioni alpine, Carlo Carmagnola, entomologo zelantissimo di quell'epoca (ora defunto). È la stessa specie di cui ha parlato Chevrolat nelle sue *Notes synonymiques* presentate alla Società Entomologica di Francia il 12 gennajo 1859, ove fa conoscere essere la medesima che Rosenhauer chiamò dappoi *angustior*. (*Beitrag zur Ins. Fn. Eur.*, 1847, p. 47.)

Trovasi in quasi tutte le alpi del Comasco, della Valtellina e del Tirolo.

64. *HYLURGUS HELFERI*. *Nob.* brevis, nigro-piceus; thorace granulato-punctato, brevi, postice dilatato, supra carinato; elytris rufoferrugineis, crenato-punctatis.

NB. Ricevuto qual specie ignota da Guglielmo Helfer di Praga, come proveniente dalla Boemia. L'abbiamo dedicata al medesimo in attestato della nostra grande amicizia incontrata per vecchia corrispondenza, e dappoi per la conoscenza personale fatta nei diversi giorni che fu in Milano nell'autunno 1832 a studiare la nostra collezione e classificare insetti, nell'occasione che volle ottenere la laurea finale nell'Università di Pavia, dove in otto giorni raccolse ottomila insetti. Fu appunto nel visitare la nostra collezione assai ricca di specie romane e siciliane, che si invogliò e si decise di fare un viaggio entomologico in quei paesi, e raccolse nella Sicilia più di trentamila coleotteri, tra cui molte specie nuove assai belle, delle quali volle farcene dono. Sono noti i di lui viaggi e le raccolte fatte in seguito nell'Epiro, nell'Antiochia, all'Eufrate, nella Persia, nell'Arabia, nelle Indie, nelle isole Nicobar ed Andamane, ove ebbe una triste fine, ferito a colpi di freccia da quegli isolani.

65. *APATE CHEVRIERI*. *Nob.* nigro-picea; fronte pilis flavis hirta; tho-

race flavo-testaceo, glabro, antice gibbo tuberculato-scabro; elytris retusis, punctatissimis, dimidiatis, antice flavo-testaceis
postice fusco-brunneis; antennis pedibusque testaceis.

Obs. Magnitudo et affinitas *Apati humerali* Dejeanii, at in nostra, elytris semper dimidiatis, numquam macula humerali depictis.

NB. Nel catalogo di Stettino è ritenuta come nostra specie, sotto il nome generico di *Xylopertha* Guérin. L'abbiamo dedicata al nostro buon amico Chevrier, entomologo distintissimo di Ginevra, che per tanti anni ci onorò di sua stretta corrispondenza scientifica. Vive nei rami della vite Lambrusca, e trovasi comune nei giorni estivi di gran caldo, massime nelle ore meridiane. Abita nella Lombardia, specialmente presso Milano e nel Comasco. Fu raccolta da noi anche nell'isola di Sardegna. (Vedasi *Conchiglie ed insetti raccolti nell'isola di Sardegna* da Giovanni Battista Villa.)

66. *MONOTOMA BICOLOR*. *Nob.* nigra, subpubescens; antennis pedibusque rufo-ferrugineis; thorace sub-plano, oblongo-quadrato, postice bifoveolato; elytris vage crenato-striatis, rufis.

NB. Bellissima specie nuova, ritenuta anche dal Dejean al quale l'abbiamo comunicata. Rara presso Milano nei tritumi sotto i fienili.

67. *TIMARCA NICÆENSIS*. *Nob.* subtus fusco-violeacea, supra nigra opaca; oblongo-ovata, gibbosa; capite thoraceque punctato, fronte impressa; elytris minute punctulatis.

NB. Il conte Dejean nel suo Catalogo del 1837, la riferisce come sinonimo della sua *Tim. italica*; così pure nel catalogo di Stettino del 1858. Frequente nella Francia meridionale, specialmente sulle montagne nizzarde, ove uno di noi la raccolse in quantità, in una escursione fatta al colle di Tenda, sorgenti del Tanaro, ecc., in compagnia col marchese Carlo Durazzo di Genova, distinto ornitologo ed entomologo, nostro amico e collega.

68. *TIMARCA SARDEA*. *Nob.* oblongo-ovata; nigro-ænea; capite thoraceque punctatis; elytris (sæpe rugulosis) irregulariter foveolatis.

NB. Non rara nell'isola di Sardegna. Questa specie quando venne trovata nell'isola di Sardegna dal Genè nell'anno 1835, e da esso nominata *Timarca Prunneri* era da noi già conosciuta, e già comunicata a diversi entomologi col nome da noi impostogli di *Tim. Sardea*, nome che figura anche nel catalogo di Stettino.

69. *COCCINELLA HUMERATA*. *Nob.* sub-hemisphærica, lutescens; thorace utrinque maculis binis appropinquatis nigris; elytris nigris, maculis quinque luteis, humeralibus oblongis sæpe confluentibus.

NB. Trovasi nella Lombardia.

70. *COCCIN. ALPINA. Nob. hemisphærica, nigra; thoracis margine antico flavo-testaceus; elytris macula humerali sinuosa, fasciaque apicem versus abbreviata, rubris; puncto sub-humerali nigro.*

NB. Appartiene al genere *Adalia* di Mulsant, e sotto questo genere è citata nel catalogo di Stettino, e nell'escursione al monte Rosa del Kiesenwetter: *Eine entomologische excursion, ecc.* Trovasi nelle alpi lombarde ed in quelle della Svizzera e del Piemonte, sulle piante conifere, ed in alcuni luoghi anche comune. (Valle del Masino, Monte Rosa, S. Gottardo, Stelvio.) Talvolta rinviensi in compagnia del *Dryophilus Villæ* di Solier, specie da noi trovata anche in quantità nella valle del Masino.

COLEOPTERORUM SPECIES NOVÆ

IN ALTERO SUPPLEMENTO COMMEMORATÆ

DIAGNOSIBUS ATQUE OBSERVATIONIBUS ILLUSTRATÆ

ANNO 1838.

71. *CARABUS PICENUS. Nob. oblongo-ovatus; supra læte violaceus, vel virescens, vel cupreo-æneus; thoracis elytrorumque margine violaceo vel purpureo; elytris ovato-oblongis, granulatis, sub-scabris, punctis in striis quasi dispositis, punctisque obsoletissimis impressis triplici serie.*

OBSERV. affinis *Carabo azurescenti Ziegl*, at vix minor, elytris scabriusculis et punctis in striis regularioribus dispositis. Variat colore violaceo, vel purpureo, vel virescente, vel cupreo-æneo margine toto pallidior nitente.

NB. Non rara nell'Agro Piceno. Comunicataci dal prof. Orsini di Ascoli.

72. *ALPÆUS ORSINI. Nob. niger; antennis, capite tibiisque fulvis; elytris oblongo-ovatis convexiusculis, striatis, striis punctatis.*

OBS. Variat femoribus interdum piceis vel pedibus omnino fulvis.

NB. Bellissima specie comunicataci dal nostro vecchio amico Orsini, ed a lui dedicata. Trovasi nel Piceno.

73. *Hydroponus* **Genè**. *Nob.* ovatus, subdepressus, niger; occipite, thorace lateribus cum linea verticali, ferrugineis; elytris, lineis dorsalibus interruptis et ad marginem dilatatis confluentibus, pallide ferrugineis; antennis pedibusque piceis, femoribus tarsisque obscurioribus.

NB. Raccolto da noi e da Genè nell'isola di Sardegna (Vedasi *Conchiglie ed insetti di Sardegna* già citato). Comunicatoci da Genè col nome di *Hyd. affinis*, ma essendo diverso dall'*affinis* di Sturm, lo abbiamo dedicato a Genè, il più vecchio nostro amico, condiscipolo e collega.

74. *ELATER* **FARINESI**. *Nob.* niger, tenue-pubescent; thorace sub-nitido, sanguineo, macula antica obscura; elytris punctato-striatis, macula subquadrata in medio marginis exterioris lætæ rufa; geniculis tarsisque lividis.

OBS. Pulcherrima species in genere *Cardiophoro* Eschscholtzii.

NB. Appartiene al genere *Cardiophorus* dei moderni. Comunicatoci dal nostro amico e corrispondente Farines di Perpignan, al quale lo abbiamo dedicato.

75. *EUCHNEMIS* **BARNABITA**. *Nob.* sub-cylindricus, niger opacus, tenuissime pubescens, punctulatus; thorace convexo subquadrato, antice arcuato, postice angulis productis; elytris sub-striatis, interstitiis rugulosis; pedibus lividis.

OBS. Nomine *Euchnemi capucini*, ab anno 1831 usque ad 1835 nobis divulgatus. (Vide etiam *De Coleopteris novis ac rarioribus minusve cognitis Provinciæ Novocomi*, auctore Antonio Comolli, N.º 24, pag. 15.)

NB. Il conte Dejean che ci onorava di sua amichevole corrispondenza ci scrisse ch'egli pure lo riteneva nuovo, e lo aveva nominato *Euch. rugulosus*. Noi lo avevamo già comunicato a diversi entomologi col nome di *Euch. Barnabita*, e con tale nome lo descrissimo poi nella dissertazione Comolli suddetta, quindi è che a torto nel catalogo di Stettino fu indicata per specie Comolliana.

76. *EUCHNEMIS* **ELATERINUS**. *Nob.* filiformis, niger opacus, pube grisea brevissima dense obtectus, thorace parum elevato, triangulari, angulis posticis elongatis acutis; scutello sæpe, antennis, pedibusque rufo brunneis.

NB. Spetta al genere *Microrhagus* d'Eschscholtz, e come tale vedesi registrato nel catalogo di Stettino. Raccolto dai nostri vecchi amici Rondani e Bertè sugli Apennini parmensi, ed indicato da Gistel come trovato alla Grotta di Sermione.

77. *LAMPYRUS FARINUS*. *Nob.* pallide lutea ant albicans; oculis nigris; thorace semicirculari anteriùs pellucido; capite abdito, antennis brevibus; elytris brunneo-lividis, brevissimis; alis nullis.

NB. A torto confusa dal Betta e da altri colla *Lamp. splendidula*; le elitri delle femine sono brevi, ma sempre però più lunghe di quelle della *splendidula*. L'abbiamo dedicata al nostro amico Farines di Perpignan, il quale ce l'ha mandata pel primo, come proveniente dai Pirenei; indi fu rinvenuta anche nella Lombardia. L'amicissimo nostro corrispondente Solier di Marsiglia, al quale l'abbiamo comunicata, ci scrisse che egli pure la conosceva, e la riteneva nuova specie, e le aveva progettato il nome di *Lamp. Sansi*, ma che riconosceva volentieri il nome impostogli da noi.

78. *MALACHIUS FURCATIPENNIS*. *Nob.* sub-elongatus, tenue pubescens, viridi-æneus; capite impresso; thorace subquadrato postice angustato; elytris sub-parallelis apice bifurcatis, furca spinis inæqualibus; antennis pedibusque obscurioribus.

(Vide etiam Comolli, *De Coleopteris novis etc. N.º 29, pag. 17.*)

NB. Rinviensi presso Milano e Pavia, ed in tutta la Lombardia. Gistel indica trovarsi anche nella Stiria. Vedasi una più estesa descrizione che ne abbiamo data nella dissertazione Comolli sopraindicata, onde nel catalogo di Stettino venne attribuita a Comolli, invece di Villa.

79. *PTINUS SPITZYI*. *Nob. Mas.* elongatus: *Fæmina* ovata: piceus, vel rufo-piceus; thorace gibbo, sub-nodoso, postice adstricto; scutello albo; elytris sub-pilosis, punctatis, sæpe maculis rarioribus albis ad humeros apicemque versus ornatis; pedibus pallidioribus.

OBS. Exemplaria Styriaca, minora quam Italica sunt et obscuriori colore.

NB. Comunicatoci prima da Spitzzy di Gratz col nome di *Ptin. pygmæus* Spitzzy, ma essendovi già un *Ptinus pygmæus* di Dejean della Francia, abbiamo creduto opportuno di chiamarlo *Ptinus Spitzzyi*, e con questo nome figura sul catalogo di Stettino. In seguito fu trovato anche nella Lombardia e nel Tirolo.

80. *PTINUS LEPIDUS*. *Nob. Mas.* elongatus: *Fæmina* globosa: nigropiceus, pubescens; thorace orbiculato gibbo, postice adstricto, punctis albis adperso; scutello albo; elytris punctulatis, fasciis duabus undulatis interruptis obsoletisque, serie punctorum alborum letæ irroratis; antennis pedibusque piceis.

NB. Trovasi nel Milanese, nel Pavese e nel Comasco. Si aggira sui tralci delle viti e sui pali, nel mese di giugno, dopo il tramonto del sole,

e specialmente verso sera. Si discerne benissimo al chiarore di luna. Nella Brianza, sui piccoli pali dei ronchi, talvolta lo abbiamo trovato a centinaia.

81. *PTILIUM SPINIPENNE*. *Nob.* minutissimus, sub-elongatus, niger; thorace sub-quadrato, punctulato; elytris sub-parallelis rugulosis, apice spino obliquo armatis.

(Vide etiam *Comolli, De Coleopteris novis etc. N.º 40, pag. 21.*)

NB. Vedasi la frase specifica, ed una più minuta descrizione di quest'insetto, da noi data nella dissertazione Comolli suddetta. Trovato presso Milano nella stagione invernale. Raccolto da noi anche presso Lugano.

82. *ELOPHORUS SCHMIDTI*. *Nob.* flavo-testaceus; capite pectoreque nigricante; thorace sub-quadrato anguloso, quinque-sulcato, sub-pubescente; elytris costatis, costis interdum obsoletis, interstitiis seriatim profunde punctatis; pedibus ferrugineis.

NB. Ricevuto primamente dal nostro vecchio amico Schmidt di Lubiana, senza nome, come proveniente dalla Carniola, e l'abbiamo a lui dedicato. Avuto dappoi anche da Parreyss come proveniente da Corfù.

83. *HYDROPHILUS ANGUSTATUS*. *Nob.* elongato-ovatus; supra nigro-piceus, lucidus, margine pallidiori, subtus sordide fuscus; elytris læviter sulcatis, interstitiis ut thorace obsolete punctulatis; palpis, antennis (præter clavam), geniculis, tibiis tarsisque ferrugineis.

OBS. In genere *Hydrobio Leachii* locandus.

NB. Frequente nella Romagua.

84. *HELOPS EBENINUS*. *Nob.* ovato-elongatus, convexus, nigro-piceus, nitidus, punctatissimus; thorace sub-quadrato, elytris ovatis punctato-striatis.

OBS. Affinis *Hel. lacertoso* et *Anthracino Dejeanii*, differt tamen colore lucidiori, statura breviori, thorace postice minus angustato, elytris ovatis convexioribus, punctura tenuiori.

NB. Somiglia molto all'*Hel. anthracinus*, ma differisce specialmente per la sua lucentezza e per la punteggiatura più fina. Abbonda nell'isola di Sardegna, dove uno di noi lo ha trovato nel 1836. (Vedasi *Conchiglie ed insetti di Sardegna, ecc.*)

85. *ANTHICUS BASALIS*. *Nob.* niger nitidus, punctulatus; thorace cordato-truncato, rufo; elytris basi, antennis pedibusque sordide rufis.

OBS. Variat apice antennarum obscuriori, capite interdum rufescenti, macula basali elytrorum plus minusve dilatata, coxis nigricantibus.

NB. Sembra veramente una varietà dell'*Anthicus floralis* come lo

ritiene Laferté Senectere nella sua Monografia (var. β). Trovasi per tutta la Lombardia ed altrove.

86. *ANTHICUS NIGRIPENNIS*. *Nob.* rufus; capite elytrisque aterrimis.

OBS. Pulcherrima species in genere *Xylophilo Bonellii*: variat demum abdomine rufo vel nigrescenti; occipite, aut toto capite rufo; elytris interdum leviter nigris.

NB. Elegantissima specie appartenente al genere *Xylophilus*. Trovasi nelle provincie di Como e di Pavia. Fu rinvenuta anche da Motchoulsky nella Georgia e gli impose il nome di *An. ruficollis*.

87. *LEMA TIBIALIS*. *Nob.* nigra; elytris foveolatis, occipite, thorace tibiisque rufo-brunneis.

OBS. Differt a *Lema merdigera*, occipite tibiisque rufis, elytris crebre profundiusque punctatis.

NB. Sui monti del Comasco.

88. *LEMA ABDOMINALIS*. *Nob.* rufo-brunnea; elytris punctatis; antennis tarsisque rufo nigroque variis; oculis geniculisque nigris; pectore nigro maculis duabus rufis.

OBS. Similis omnino *Lemæ brunneæ*, at abdomen omnino brunneum, pectus vero nigrum macula magna laterali rufa; antennæ nigra rufo-maculatæ.

(Vide etiam Comolli, *De Coleopteris novis etc.* N.º 96, pag. 45, ubi solimmodo exhibitæ fuit diagnosi ex qua verbum *pedibus* delendum esset; descriptio vero erroris typographiæ causa ommissa.)

NB. Per errore di tipografia nella dissertazione Comolli fu tralasciata la nostra descrizione, e prodotta soltanto la frase specifica, dalla quale va cancellata la parola *pedibus*, e le ultime parole *antennæ nigra rufo-maculatæ* che dovevano far parte della descrizione stata ommissa, ed il di cui concetto è già espresso nella frase *antennis nigris rufo-maculatis*. Sarà poi da emendarsi nel catalogo di Stettino il nome dell'autore, sostituendo *abdominalis* Villa invece di Comolli, cioè come trovasi nella dissertazione Comolli istessa.

Il primo esemplare di questa specie venne trovato sul colle della Stradella, or sono più di quarant'anni, dal nostro amico e condiscipolo Adolfo Senoner, il quale lo cedette a noi: dappoi l'abbiamo trovata noi stessi sulle nostre alpi comasche.